

# Nuove tracce di Tannetum «Trovate strutture celtiche»

Si è chiusa la sesta estate di scavi. L'archeologo Storchi: «Non voglio demordere»

## GATTATICO

**Dopo** tre settimane, si è conclusa la sesta campagna di scavi a Tannetum, iniziati il 23 agosto, con una squadra di 14 studenti, questa volta lavorando nel terreno del parco 'La Bertana' di Tanneto di Gattatico. «Sono state trovate delle strutture che si rifanno al primo popolamento romano e che probabilmente hanno delle connessioni con il precedente popolo celtico» ha spiegato Paolo Storchi (**foto**), professore di archeologia a Bologna e promotore degli scavi sul sito dell'antica Tannetum, villaggio celtico trasformato nel corso del primo secolo a.C in una città romana, che però nella tarda antichità scomparì.

### Storchi, la pandemia è stata un ostacolo per gli scavi?

«No. Siamo una delle poche campagne archeologiche a non essersi mai interrotta. Abbiamo

scavato tutte le sei estati precedenti: a causa dell'emergenza sanitaria, siamo stati però costretti a ridurre il numero di studenti fino a 6».

**Date le innumerevoli scoperte, l'area archeologica quando potrà essere aperta ai turisti?**

«Ad oggi ipotizzare una data è difficile. Se la creazione di un parco archeologico sarà compatibile con la tutela dei beni, nel giro di qualche anno si potrà pensare di proseguire le indagini, ampliare l'area archeologica e renderla in parte edificabile. Ci stiamo lavorando con i comuni di Gattatico, Sant'Ilario e la

### SUL FUTURO

**«Valutiamo con la Soprintendenza l'apertura ai turisti, tutelando però le opere riemerse»**



Soprintendenza, partendo con la struttura più monumentale in assoluto, Castellazzo (**foto**). In quest'area abbiamo trovato anche gli scacchi più antichi d'Europa di costruzione iraniana e altri oggetti della Francia centrale. Non a caso dal Ministero sono arrivati 40 mila euro di finanziamento».

**Qual è stato il contributo archeologico più importante per gli scavi?**

«Le scoperte del maestro reggiano William Bernardi negli anni '60. Questo è il primo anno che abbiamo indagato nell'area indicata da Bernardi ma non possiamo ancora rivelare cos'è stato trovato. In alcune zone i proprietari non mi hanno fatto scavare, ma non demordiamo».

**Quanti soldi sono stati spesi finora?**

«Diecimila euro all'anno. Dobbiamo ringraziare tantissimo la Clevertech SPA (di Reggiani) che ci ha sostenuto in ogni modo. Ha aiutato anche la mia vittoria al gioco dell'Eredità nel 2018. Il premio è stato sostanzioso, 10.700 euro: la metà li ho destinati a Tannetum; in questo modo ho finanziato un anno di scavi, oltre ad aumentare la visibilità del sito».

**Ylenia Rocco**